



Economia & Finanza --- Wireless --- *Ovvero come connettrsi senza fili*

Spesso si fa un gran parlare delle cosiddette Trasmissioni Dati via Wireless, ma in molti di noi sorge spontaneo un senso di disagio, perché come molti termini "informatico-elettronici", ha il sapore quasi mistico dei termini iniziatici.

Innanzitutto incominciamo a chiarire qualche aspetto tecnico. Il telefonino ha indubbiamente cambiato la nostra vita (forse in peggio :) e mediante il telefonino oggi possiamo fare molte cose, oltre che la solita classica telefonata del tipo: <<Cara, farò tardi per cena>>.

Già l'estate scorsa (estate 2000) ci fu la corsa al telefonino WAP, il cui acronimo significa **Wireless Application Protocol**. Il termine **Wireless** significa senza fili, cioè la possibilità di scambiare dati mediante un modem che non sia collegato mediante un cavo alla rete telefonica.

Il WAP è stato il primo esempio (un flop clamoroso, ma un'esperienza importante) di trasmissione dati via telefono, e come il predecessore del moderno Internet, è stato un tipo semplice di trasmissione dati a carattere, che si è evoluto mediante l'introduzione di particolari protocolli che permettono l'uso, seppur limitato, della grafica (naturalmente Bianco & Nero).

Ma il WAP è stato solo un esempio di trasmissione dati, forse il più famoso. Con un telefonino, avendo un cavo apposito, o mediante la connessione a raggi infrarossi (irDA), per collegarlo ad un PC (sia esso notebook o da tavolo) sfruttando il telefono cellulare come un modem digitale (di tipo ISDN) che ci permette la connessione ad Internet. Naturalmente la differenza sostanziale è che la velocità di trasferimento dati è naturalmente più bassa rispetto a quella di un comune modem per PC (9.600 bps contro i 56.000 di un modem analogico ed i 64/128 kbps di un modem ISDN [le velocità sono, ovviamente, nominali, inoltre bps sta per Bit Per Second e kbps sta per Kilo Bit Per Second]).

Inubbiamente sconveniente, per un'utenza come quella di intrattenimento (come è la maggior parte degli internauti)

Questa, possibilità, diventa, invece, strumento, per chi non può fare a meno di viaggiare per lavoro, e va oltre la semplice telefonata (che pure da poco è diventato un fatto normale poterla fare in libertà, lontano da un telefono fisso o cabina telefonica).

Già il GPRS, acronimo di Global Packet Radio System, è forse la soluzione (a mio avviso solo un ponte verso l'UTMS) al problema trasmissione dati.

Il funzionamento di questo protocollo è quello di essere costantemente collegati alla rete Internet. Ciò permette, quindi, un immediato accesso alla trasmissione dati, e sfruttando solo una parte della banda di trasmissione del segnale, rende possibile anche la trasmissione della voce di una normale telefonata (la trasmissione vocale

usa solo una parte della banda del segnale trasmesso). La velocità di trasferimento dati, salta dagli attuali 9.600 bps della rete normale GSM ai 56 kbps attuali, verso i 100kbps della rete a pieno regime, salvo naturalmente un'affollamento della rete, che fa scendere la banda di segnale disponibile.

Praticamente è possibile avere un Pocket Internet nel palmo della mano.

Ma attenzione ai costi...

Giovanni DI CECCA